

O.M.V. Officine Metallurgiche Ventura spa

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

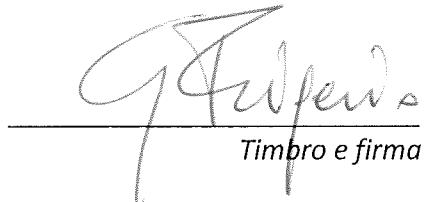
Ai sensi del D. LGS. 8 GIUGNO 2001 NR. 231

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

REVISIONE 0

Adottato dal Consiglio di Amministrazione il 01/02/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



G. Ventura
Timbro e firma

INDICE

PARTE GENERALE	4
IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 NR. 231	5
1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	5
2 I REATI PREVISTI DAL D. LGS. 231/01	5
3 LE SANZIONI COMMIMATE DAL D. LGS. 231/01	6
IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE	7
4 FINALITÀ, SCOPO E DESTINATARI	7
5 ELEMENTI FONDAMENTALI	8
6 PRINCIPI FONDAMENTALI	8
7 REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	9
LA SOCIETÀ ED I PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO	11
8 LA SOCIETÀ	11
9 STANDARD DI CONTROLLO	12
10 DIFFUSIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE	12
L'ORGANISMO DI VIGILANZA	13
11 LA FUNZIONE DI CONTROLLO SECONDO IL D. LGS. 231/01	13
12 LA NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	13
13 REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	14
14 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	14
15 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	15
16 RAPPORTI TRA L'ORGANISMO DI VIGILANZA E LA SOCIETÀ	15
17 VERBALE DI VIGILANZA	15
18 SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE E DI VIOLAZIONI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	16
IL SISTEMA DISCIPLINARE	17
19 APPARATO SANZIONATORIO	17
20 VIOLAZIONE DEL MODELLO	18
21 MISURE NEI CONFRONTI DEI QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI	18
22 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI	19
23 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	19
24 MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI	19

25	MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI.....	19
26	MISURE NEI CONFRONTI DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	20
27	APPROVAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	21
28	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	21
29	AGGIORNAMENTO E VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	21
	PARTE SPECIALE.....	23
30	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	24
31	MAPPATURA ATTIVITÀ SENSIBILI	27
32	ART. 24 - INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO, DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE, FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE.....	47
33	ART. 24 BIS - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLICITO DI DATI.....	49
34	ART. 25 - PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	51
35	ART. 25 BIS – FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO.....	54
	ART. 25 BIS.1 – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	54
36	ART. 25-TER - REATI SOCIETARI	56
37	ART. 25-SEPTIES - OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	58
38	ART. 25-OCTIES - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO.....	59
	ART. 25 – OCTIES 1 – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	59
39	ART. 25-UNDECIES – REATI AMBIENTALI.....	61
40	ART. 25- QUINQUIESDECIES – REATI TRIBUTARI	62

SEZIONE

PARTE GENERALE

IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 NR. 231

1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il Decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 140 del 19.06.01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti, che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli enti nel cui interesse o vantaggio tali reati sono stati compiuti.

2 I REATI PREVISTI DAL D. LGS. 231/01

Il D. Lgs. 231/01 individua una serie di reati del codice penale, le cui fattispecie sono riconducibili alle seguenti:

Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 24-ter - Delitti di criminalità organizzata

Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.

Art. 25-bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.

Art. 25-bis.1 - Delitti contro l'industria e il commercio.

Art. 25-ter - Reati societari

Art. 25-quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Art. 25-quater. 1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

Art. 25-quinquies - Delitti contro la personalità individuale.

Art. 25-sexies - Abusi di mercato.

Art. 25-septies - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Art. 25-octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

Art. 25 – octies 1 – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Art. 25-novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Art. 25-decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Art. 25-undecies - Reati ambientali.

Art. 25-duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Art. 25-terdecies - Razzismo e xenofobia.

Art. 25-quaterdecies - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.

Art. 25-quinquiesdecies - Reati tributari.

Art. 25-sexiesdecies - Contrabbando.

Art. 25 – septiesdecies – Delitti contro il patrimonio culturale

Art. 25 – duodecimies – Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

L. 146/2006 – Reati transnazionali

Art. 26 - Delitti tentati

3 LE SANZIONI COMMIMATE DAL D. LGS. 231/01

Le sanzioni previste dal D. Lgs. 231 per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati precedentemente indicati sono le seguenti

- a. **SANZIONI PECUNIARIE** - si applica sempre, per quote, associate ad un importo riconducibile ad un valore minimo e massimo
- b. **SANZIONI INTERDITTIVE** – (possono aggiungersi alle precedenti) sono
 - l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio);
 - la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e/o la revoca di quelli già eventualmente concessi;
 - il divieto di pubblicizzare beni o servizi
- c. **CONFISCA** - del prezzo o del profitto del reato è sempre disposta, salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato;
- d. **PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA**

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

4 FINALITÀ, SCOPO E DESTINATARI

L'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale, in conformità con il D. Lgs. 231/01, costituisce la base per:

- ✓ costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto;
- ✓ affermare che O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA opera nel quadro di regole certe, che i destinatari del presente documento devono rispettare.

Il presente documento specifica i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione dei reati, previsti nel D. Lgs. 231/01 (e successive modifiche e/o integrazioni), adottato da O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA, allo scopo di:

- ✓ garantire il rispetto della legge tramite la sua applicazione, perseguitandone il miglioramento continuo e mantenendone nel tempo l'efficacia;
- ✓ dimostrare il possesso di un sistema di controllo interno che garantisca la conformità del proprio modello organizzativo.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale è applicato a tutti i livelli dell'organizzazione ed a tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo con O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA; in particolare O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA è responsabile nel caso di reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai seguenti soggetti:

soggetti apicali

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

soggetti subordinati

- c) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale si propone come finalità quelle di:

- ✓ determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA nelle aree di attività a rischio la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti dell'organizzazione;
- ✓ ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA, in quanto sono assolutamente contrarie, oltre

che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA;

- ✓ consentire all'organizzazione, grazie a un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

5 ELEMENTI FONDAMENTALI

Il presente Modello di Organizzazione e di Gestione è stato predisposto secondo quanto previsto dal D. Lgs. 231/01 in tema di esimente per la responsabilità amministrativa degli enti.

Nella predisposizione del MOG sono stati tenuti in considerazione

- ✓ le risultanze dell'attività di mappatura delle "aree di attività a rischio"
- ✓ le linee guida di Confcommercio Imprese per l'Italia

Il presente Modello integra e si affianca con gli ulteriori sistemi di gestione e controllo presenti (Procedure interne, Sistema Sicurezza, Sistema Ambientale, Sistema Qualità, Controllo Amministrativo contabile, ecc.)

6 PRINCIPI FONDAMENTALI

Nella definizione, costruzione ed applicazione del proprio Modello, l'azienda i seguenti principi regolatori:

- ✓ una chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, coerente con le mansioni attribuite;
- ✓ la separazione delle funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di una operazione deve essere sotto la responsabilità diversa da chi contabilizza/autorizza, esegue operativamente o controlla l'operazione . tale principio dovrà comunque consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale;
- ✓ la definizione di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio aziendale;
- ✓ la disposizione di documentazione normativa per le singole attività aziendali, articolata in procure, poteri e deleghe, procedure.;
- ✓ la tracciabilità delle operazioni (sia legate alle attività operative che a quelle di controllo) volta a garantire che ogni operazione, transazione e/o azione sia verificabile, documentata, coerente e congrua.

In particolare il sistema delle deleghe prevede che:

- 1 le deleghe siano coerenti con la posizione organizzativa ed aggiornate in conseguenza a variazioni organizzative;
- 2 in ogni delega siano specificati i poteri del delegato ed il soggetto a cui il delegato riporta;
- 3 i poteri specificati nella delega siano allineati e coerenti con gli obiettivi dell'azienda;

- 4 il delegato possieda autonomia decisionale e di spesa adeguati alla funzione ed ai compiti conferiti.

Il sistema delle procure prevede che:

- ✓ le procure siano assegnate a soggetti provvisti di delega interna;
- ✓ le procure descrivano i poteri conferiti e ove necessario siano accompagnate da una comunicazione che illustri i limiti di estensione, fermi restando i vincoli di budget;
- ✓ le procure siano assegnate a persone fisiche e siano da queste accettate.

In caso di attribuzione di Delega in materia di sicurezza, restano fermi i requisiti richiesti dall'art. 16 TU 81/08.

Il sistema delle procedure prevede inoltre che:

- ✓ vengano definite e regolamentate le modalità e le tempistiche di svolgimento delle attività aziendali a rischio reato;
- ✓ sia garantita, ove possibile, l'oggettività dei processi decisionali (ad esempio con la predisposizione di fornitori qualificati, la definizione di criteri oggettivi di selezione e valutazione del personale).

7 REQUISITI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA risponde alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le aree esposte al rischio di commissione dei reati del D. Lgs. 231/01 e le attività "sensibili";
- ✓ prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio;
- ✓ individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- ✓ assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;
- ✓ introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- ✓ prevedere obblighi di informazione sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale è stato realizzato tenendo conto dei seguenti requisiti base:

- ✓ applicazione del principio della separazione dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità tra le funzioni operative e di controllo;
- ✓ previsione di processi di validazione e concessione delle autorizzazioni (firme) lungo i processi di controllo;
- ✓ adeguata informazione dei protocolli in essere, tramite divulgazione o attuazione di piani formativi.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve sempre essere tempestivamente modificato / integrato, nel caso in cui:

- ✓ siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA;
- ✓ siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia ai fini della prevenzione dei reati.

Al fine di individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (risk management) è opportuno raccogliere gli elementi necessari a:

- ✓ valutare la situazione aziendale e la relazione ai possibili reati e mappare i processi a rischio;
- ✓ verificare l'esistenza o l'attuazione di strumenti di controllo atti a prevenire i rischi / implementare / adottare dei protocolli-regole di condotta.

LA SOCIETÀ ED I PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

8 LA SOCIETÀ

O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA ha sede legale ed operativa in Lesmo (MB), Via Caduti per la Patria 87 - Frazione Gerno.

Data atto di costituzione:

Attività esercitata

La società ha per oggetto attività di:

- ✓ fabbricazione e commercio di tubi saldati e trafiletti, per mobili in ferro ed ogni altra utilizzazione industriale ed edilizia
- ✓ laminazione a freddo di prodotti della siderurgia, il taglio di coils per le necessità proprie e per conto terzi

Soci e titolari di diritti su azioni e quote

- Profiltubi spa

Organo Dirigente (Amministratori, Sindaci, membri di controllo)

- Presidente Consiglio Amministrazione
- Consiglieri
- Presidente Collegio Sindacale
- Sindaci
- Società di Revisione

Per i nominativi si rimanda alla visura camerale

Le attività si sviluppano attraverso una serie di macro processi che interagiscono tra di loro come da organigramma (al quale si rimanda) e di seguito sintetizzati:

- direzione
- gestione amministrativa/finanziaria
- gestione del personale
- gestione commerciale vendite
- gestione acquisti
- gestione ICT
- gestione qualità / laboratorio
- gestione prevenzione, protezione e ambiente
- gestione progettazione / produzione / manutenzione

La gestione dell'impresa spetta, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusivamente all'organo amministrativo, il quale compie tutte le operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale (fermo restando i casi richiesti dalla legge o dallo statuto aziendale).

9 STANDARD DI CONTROLLO

Il sistema di controllo interno è l'insieme degli "strumenti" volti a fornire ragionevole garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, affidabilità ed il rispetto delle leggi.

I principali standard di controllo di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA che costituiscono le parti accessorie del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale sono;

- ✓ il sistema di governo e responsabilità adottato per la gestione dei processi aziendali;
- ✓ i processi e le procedure organizzative adottate (es. organigramma / mansionario, congruità del sistema di poteri/deleghe/separazione dei compiti);
- ✓ le procedure informatiche ed i processi volti alla tracciabilità delle attività
- ✓ i Sistemi di Gestione certificati Qualità, Ambiente e Sicurezza
- ✓ il Codice Etico (che definisce i valori etici fondamentali ai quali gli stakeholder devono attenersi)
- ✓ le verifiche eseguite dalla Società di revisione
- ✓ le verifiche svolte dal Collegio Sindacale
- ✓ il controllo sulla gestione della società svolto dal CdA

10 DIFFUSIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA allo scopo di dare attuazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, intende adoperare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi, provvedendo a diffondere con tempestività contenuti e concetti ai destinatari.

Tra i destinatari, O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA identifica dipendenti, clienti, fornitori, consulenti, ai quali è dunque garantita la possibilità di accedere e consultare la documentazione che compone il modello stesso.

O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA valuterà la metodologia di divulgazione del Modello, tra le quali (ad esempio) conservazione di copia cartacea presso la sede, pubblicazione su sito web e/o invio a mezzo di posta elettronica.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

11 LA FUNZIONE DI CONTROLLO SECONDO IL D. LGS. 231/01

L'articolo 6 comma 1 del decreto prevede che la funzione di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento sia affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), è il soggetto delegato a controllare l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale. La nomina deve avvenire con delibera del CdA.

L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante apposito regolamento. L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle funzioni aziendali secondo necessità ed è dotato di un proprio budget autonomo.

12 LA NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Composizione, modifiche e integrazioni dell'Organismo di Vigilanza sono approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza è di tre anni, rinnovabili. Alla scadenza della carica i componenti continuano a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Costituirà motivo di sostituzione o integrazione della composizione dell'Organismo di Vigilanza:

- ✓ l'attribuzione di compiti, ruoli e/o responsabilità all'interno della struttura organizzativa aziendale non compatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza" e/o "continuità di azione" propri dell'Organismo di Vigilanza;
- ✓ la cessazione o rinuncia del membro dell'Organismo di Vigilanza dettata da motivazioni personali.

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o di decadenza dei singoli membri dell'Organismo di Vigilanza:

- ✓ relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua struttura organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società, sindaci della Società e la società di revisione;
- ✓ conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società o con società controllate, che ne compromettano l'indipendenza;

- ✓ titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società o su società controllate;
- ✓ funzioni di amministrazione, direzione o controllo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
- ✓ provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per le violazioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. n. 231 del 2001;
- ✓ ogni ulteriore causa di incompatibilità espressamente prevista da disposizioni di legge o regolamentari.

Nel caso di configurasse uno dei motivi di sostituzione o integrazione o di ineleggibilità e/o decadenza a carico di un membro, questi dovrà darne notizia immediata agli altri membri dell'Organismo di Vigilanza e decadrà automaticamente dalla carica.

Costituirà motivo di sospensione o di revoca:

- ✓ omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza risultante da una sentenza di condanna;
- ✓ grave inadempimento delle funzioni e/o dei poteri dell'Organismo di Vigilanza.

Per il dettaglio si rinvia al Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

13 REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'OdV risponde ai seguenti requisiti:

- ✓ autonomia e indipendenza: tali requisiti si riferiscono ai comportamenti dell'OdV e ne caratterizzano l'azione;
- ✓ professionalità: intesa come insieme di strumenti e tecniche necessari allo svolgimento dell'attività assegnata;
- ✓ continuità di azione: per garantire l'efficace e costante attuazione del modello.

La carica di membro dell'OdV è in qualunque momento revocabile per giusta causa dal CdA, il quale deve tempestivamente provvedere alla sostituzione.

L'OdV nello svolgimento delle proprie mansioni di vigilanza e controllo, potrà avvalersi di consulenti esterni qualificati.

Per il dettaglio si rinvia al Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

14 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'OdV sono affidati i seguenti:

- ✓ vigilare sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;
- ✓ promuovere la diffusione, la conoscenza e la comprensione;
- ✓ mantenere aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;

- ✓ effettuare verifiche periodiche;
- ✓ accedere a tutte le attività svolte da O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA ed alla relativa documentazione;
- ✓ disporre verifiche straordinarie / indagine mirate laddove si evidenzino le necessità;
- ✓ vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale;
- ✓ monitorare adeguatamente i rischi di cui al D. Lgs. 231/01 ai quali sono soggetti i processi aziendali;
- ✓ riferire tempestivamente qualsiasi violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

Per il dettaglio si rinvia al Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

15 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera d del D. Lgs. 231/2001, l'OdV deve essere tempestivamente informato in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale: sia che essi riguardino i lavoratori, sia che riguardino il Consiglio di Amministrazione.

È stato pertanto previsto un sistema di flussi informativi nei confronti dell'OdV come strumento volto a garantire l'attività di vigilanza sull'effettività del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale. A tale fine i destinatari del modello, dovranno rispettare gli obblighi di informativa nei confronti dell'OdV, relativamente alle presunte violazioni delle prescrizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale e del Codice Etico.

16 RAPPORTI TRA L'ORGANISMO DI VIGILANZA E LA SOCIETÀ

L'OdV deve informare il Consiglio di Amministrazione, circa le violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale.

L'OdV predisponde una rendicontazione circa la propria attività alla fine di ogni anno solare, nella quale vengono illustrate in sintesi le attività svolte e quelle eventuali in corso di svolgimento.

17 VERBALE DI VIGILANZA

L'OdV redige con cadenza annuale un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica, in linea di massima, la propria attività di verifica e controllo.

L'OdV potrà essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire in merito al funzionamento del Modello e a situazione specifiche.

18 SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLICITE E DI VIOLAZIONI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA, ai sensi del Decreto Legislativo 10 marzo 2023 , n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali [Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale - n. 63] ha istituito un canale di segnalazione interna ed identificato il soggetto incaricato della gestione, al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Le segnalazioni sono gestite mediante l'utilizzo di una piattaforma online accessibile dall'URL reso pubblico tramite il sito internet <http://www.omvventura.it/> e la procedura whistleblowing parte integrante del modello.

Le segnalazioni possono pervenire in forma non anonima o anonima; in entrambi i casi, il processo di gestione avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e/o delle persone segnalate (o coinvolte), fatti salvi i casi specificatamente indicati dal D. Lgs. 24/2023.

L'acquisizione dei dati personali ed i successivi trattamenti, avverranno in conformità alla normativa in tema di tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Le informazioni sulle violazioni devono riguardare comportamenti, atti od omissioni di cui il segnalante o il denunciante sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo: per il dettaglio si rimanda alla procedura whistleblowing parte integrante del modello.

Non sono considerate segnalazioni di Whistleblowing quelle aventi ad oggetto una contestazione, rivendicazione o richiesta legata ad un interesse di carattere personale del segnalante.

Le persone che effettuino una segnalazione conformemente alla procedura whistleblowing aziendale, non sono considerate responsabili di aver violato eventuali restrizioni alla divulgazione di informazioni né incorrono in alcun tipo di responsabilità in relazione a tale segnalazione, a condizione che avessero fondati motivi di ritenere che detta segnalazione fosse necessaria per rivelare una violazione ai sensi della procedura.

I soggetti che hanno deliberatamente e consapevolmente segnalato o divulgato pubblicamente informazioni errate, palesemente prive di fondamento o fuorvianti non godono di protezione.

IL SISTEMA DISCIPLINARE

19 APPARATO SANZIONATORIO

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale costituisce parte integrante delle norme disciplinari che regolano le obbligazioni contrattuali e l'inosservanza costituisce inadempimento delle obbligazioni derivanti dal rapporto legale che intercorre tra le parti.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale avviato dall'Autorità Giudiziaria, in quanto i modelli di organizzazione e le procedure interne costituiscono regole vincolanti per i destinatari, la cui violazione, al fine di ottemperare ai dettami del citato Decreto Legislativo, deve essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

Tutte le sanzioni saranno applicate considerando i seguenti criteri:

- il grado di intenzionalità delle violazioni commesse;
- il livello di negligenza, imprudenza o imperizia relativo alle violazioni commesse;
- l'entità e la gravità delle conseguenze prodotte;
- il comportamento complessivo del soggetto che ha commesso la violazione;
- la reiterazione del comportamento del soggetto che ha commesso la violazione;
- la tipologia di compiti e mansioni affidate;
- la posizione funzionale occupata.

Sono definiti come illeciti disciplinari, punibili con le sanzioni previste dai contratti collettivi anche l'abuso di segnalazione, nel caso in cui la segnalazione configuri un'ipotesi di calunnia o di diffamazione ai sensi del codice penale o un fatto illecito ai sensi del codice civile.

Qualora, a seguito degli accertamenti interni, la segnalazione risulti manifestamente infondata ed effettuata per finalità opportunistiche al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, saranno valutate azioni di responsabilità a carico del segnalante.

Con riferimento all'ipotesi della sanzione verso chi ha adottato un atto ritorsivo, si precisa che è sanzionata la persona fisica individuata come responsabile delle ritorsioni.

Con riferimento all'ipotesi di mancata attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, nonché violazione dell'obbligo di riservatezza, il responsabile è il gestore delle segnalazioni.

Per maggiori dettagli circa le sanzioni amministrative pecuniarie in materia di Whistleblowing, si rimanda alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 24/2023.

Al ricevimento della contestazione dell'infrazione, l'interessato potrà chiedere di essere ascoltato in merito e portare elementi a propria difesa.

Al lavoratore si deve concedere un termine (coerente col CCNL ad egli applicato) per le repliche o difese scritte.

Nel caso in cui i tempi del procedimento disciplinare siano incompatibili con la presenza in O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA del soggetto, che ha presumibilmente commesso il reato,

in forza della gravità dei fatti stessi che potrebbero pregiudicare il rapporto di lavoro se confermati, si potrà procedere con l'allontanamento del soggetto in via cautelativa (se in conformità allo Statuto dei Lavoratori e del CCNL di settore).

20 VIOLAZIONE DEL MODELLO

Ai fini dell'ottemperanza della legge, a titolo esemplificativo, costituisce violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo:

- ✓ la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello e/o dal Codice Etico, nell'espletamento delle attività sensibili;
- ✓ l'inosservanza degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza previsti dal Modello, che:
 - espongano la Società a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/01 e/o
 - siano diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati contemplati dal D. Lgs. 231/01 e/o
 - tali da determinare l'applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

Si precisa che costituisce violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo la mancata osservanza, nell'espletamento delle attività sensibili, delle procedure aziendali di riferimento nelle quali sono recepiti i presidi di controllo.

21 MISURE NEI CONFRONTI DEI QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI

Le misure applicabili nei confronti dei quadri, impiegati e operai sono quelle previste dal CCNL applicabile, ossia le seguenti:

- a. richiamo verbale: quando si viola una delle procedure interne o si adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso;
- b. ammonizione scritta: in caso di recidiva a seguito di un richiamo verbale;
- c. sospensione dal lavoro e dalla retribuzione: quando, nel violare le procedure interne previste dal presente Modello o adottando nell'espletamento di attività nell'area a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse della Società, si arrechi danno alla Società stessa o la esponga ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni dell'azienda;

Il lavoratore potrà essere sospeso dal servizio e dall'intera retribuzione nei limiti di quanto stabilito dal CCNL applicato

- d. licenziamento con preavviso: quando, adottando un comportamento in violazione del modello, si determina l'applicazione a carico di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.
- e. Multa in conformità al CCNL Metalmeccanico applicabile alla società.

22 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI

Nel caso in cui la violazione del Modello da parte di uno o più dirigenti sia accertata la società adotta nei confronti dell'autore della condotta censurata quanto previsto per legge e per contratto applicabile.

Se la violazione del Modello fa venire meno il rapporto di fiducia, la sanzione è individuata nel licenziamento per giusta causa.

23 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

L'Organismo di Vigilanza comunica al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, la notizia di una violazione del Modello 231 commessa da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del soggetto coinvolto, procede agli accertamenti necessari e assume, sentito il Collegio Sindacale, i provvedimenti opportuni, che possono includere la revoca in via cautelare dei poteri delegati, nonché la convocazione dell'Assemblea dei soci per disporre l'eventuale sostituzione.

24 MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI

L'Organismo di Vigilanza comunica al Presidente del Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione la notizia di una violazione del Modello commessa da parte di uno o più Sindaci. Il Collegio Sindacale, con l'astensione del soggetto coinvolto, procede agli accertamenti necessari e assume, sentito il Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti opportuni.

25 MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI

Le misure applicabili nei confronti dei collaboratori esterni sono le seguenti:

- a. diffida: quando si viola una delle procedure interne previste dal modello;

- b. rescissione del rapporto di collaborazione / revoca dell'incarico / decurtazione degli emolumenti: quando, violando una delle procedure interne, si arreca danno a O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA;
- c. risarcimento del danno: quando, adottando un comportamento in violazione del modello, si determina l'applicazione a carico di O.M.V. OFFICINE METALLURGICHE VENTURA SPA delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

26 MISURE NEI CONFRONTI DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

La revoca dei membri dell'Organismo di Vigilanza compete esclusivamente all'organo amministrativo.

L'Organismo di Vigilanza non può essere revocato se non per giusta causa.

A tale proposito, per giusta causa di revoca deve intendersi:

- l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente dell'Organismo di Vigilanza inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti l'impossibilità a svolgere il proprio compito per un periodo superiore a sei mesi;
- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità di azione, che sono propri dell'Organismo di Vigilanza;
- un grave inadempimento dei doveri propri dell'Organismo così come definiti nel Modello Organizzativo;
- una sentenza di condanna dell'ente ai sensi del Decreto, passata in giudicato, ovvero un procedimento penale concluso tramite c.d. "patteggiamento", ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del citato Decreto;
- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal citato Decreto;
- una sentenza di condanna passata in giudicato a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nei casi sopra descritti in cui sia stata emessa una sentenza di condanna, l'organo amministrativo, nelle more del passaggio in giudicato della sentenza, potrà altresì disporre la revoca dei poteri del componente dell'Organismo di Vigilanza.

A ciò si aggiunga che anche la violazione della tutela dell'identità del segnalante da parte dell'OdV può essere considerata giusta causa di revoca.

L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AZIENDALE

27 APPROVAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale è comunicata a tutti i destinatari successivamente alla delibera di approvazione da parte del CdA.

28 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale risponde a specifiche prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/01 ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati che generano la responsabilità amministrativa della società.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale è comunicata a tutti i destinatari successivamente alla delibera di approvazione da parte del CdA.

È prevista un'apposita azione di informazione e/o formazione volta a rendere noto i contenuti del Modello stesso; le modalità di comunicazione e informazione rientrano nell'ambito di appositi programmi / azioni specifiche di comunicazione

29 AGGIORNAMENTO E VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Modifiche e integrazioni e variazioni al presente Modello possono essere adottate previo parere dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale deve essere tempestivamente modificato quando intervengono rilevanti mutamenti nel sistema normativo e nell'assetto societario, tali da comportare la necessità di variare le previsioni del Modello stesso, allo scopo di mantenere la sua efficienza.

Il presente Modello deve essere modificato anche quando siano individuate significative violazioni o elusioni delle prescrizioni, che mettano in evidenza l'inadeguatezza del modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale adottato a garantire l'efficace prevenzione dei rischi.

Gli Allegati, che costituiscono parte integrante del Modello, possono essere modificati, in ragione delle dinamiche organizzative, a cura della funzione aziendale competente anche senza modifica del Modello.

È compito specifico dell'OdV, verificare e controllare l'effettiva ed idonea applicazione del medesimo in relazione alle specifiche attività aziendali.

Quindi, fermo restando la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, si intende attribuito all'Organismo di Vigilanza il compito di coordinare le previste attività di controllo e di raccoglierne e sintetizzarne i risultati.

In relazione ai compiti di monitoraggio e di aggiornamento del Modello assegnati all'ODV il Modello sarà soggetto a tre tipi di verifiche:

- a. verifiche ispettive sul rispetto delle misure di prevenzione in relazione alle aree ed al tipo di rischio reato prese in considerazione;
- b. verifiche periodiche sull'effettivo funzionamento del Modello e delle procedure implementative del medesimo con le modalità stabilite dall'Organismo di Vigilanza;
- c. riesame annuale di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, le azioni intraprese in proposito dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, gli eventi e gli episodi considerati maggiormente rischiosi, nonché l'effettività della conoscenza tra tutti i destinatari del contenuto del Modello e delle ipotesi di reato previste dal Decreto.

SEZIONE

PARTE SPECIALE

30 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il processo di valutazione del rischio reato si articola nel seguente metodo:



1

La valutazione dei rischi è stata impostata sul concetto di stima della probabilità del verificarsi della fattispecie presupposta rilevante per la società e sulla gravità (impatto), avendo in considerazione la sanzione applicabile.

- La probabilità che l'evento o il comportamento che si cerca di evitare possano verificarsi, tiene in considerazione della potenzialità di accadimento del reato.
- L'impatto che l'evento o il comportamento che si cerca di evitare possono provocare, tiene in considerazione degli oneri conseguenti alla commissione del reato (sanzione pecuniaria, interdittiva, pubblicità negativa, ecc.).

¹ Un rischio è ritenuto accettabile quando i presidi e le misure aggiuntive hanno un costo superiore alla misura di protezione aggiuntiva

Il rischio reato è ponderato tendo in considerazione la presenza di:

- a. procedure formalizzate (procedure operative e/o istruzioni di lavoro e/o disposizioni aziendali e/o disposizioni di lavoro);
- b. deleghe specifiche e definizione di budget formalizzati;
- c. controlli da parte di organismi esterni (es. Pubbliche Autorità, Enti di Certificazione, Revisione Unico, ecc.);
- d. eventuali avvenimenti passati in cui si sono già verificati casi di reati o comunque eventi critici.

In particolare per ognuna delle tre fattispecie di reato si è attribuito un indicatore, definito Fattore di Rischio Totale (FRT) derivante dalla moltiplicazione di cinque distinti indici, come di seguito riportato.

- *Indice di Gravità*: valuta in una scala da 1 a 5 l'effetto del comportamento scorretto e le conseguenze con riferimento oggettivo alle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01, in funzione del massimo edittale della sanzione pecuniaria.
- *Indice di Probabilità*: valuta in una scala da 0 a 2 la possibilità che con riferimento alla singola fattispecie di reato, e tenuto conto della tipologia di attività specifica, l'organizzazione sia esposta al rischio che si verifichi il comportamento e quindi la probabilità di esposizione al rischio.
- *Indice di Rilevabilità*: valuta in una scala da 1 a 3 la possibilità che il tipo di organizzazione e programma di controllo sia in grado rilevare il comportamento scorretto.
- *Precedenti Storici*: valuta in una scala da 1 a 3 eventuali situazione storiche riconducibili ad una Responsabilità Amministrativa contestabile potenzialmente o contestata.
- *Indice di Correzione*: introduce un fattore di correzione utilizzabile discrezionalmente, in grado esclusivamente di aumentare il risultato finale (c.d. Fattore di Rischio Finale), anche in relazione ai possibili effetti che potrebbero avere sugli stakeholder e sull'immagine nel mercato, eventuali azioni penali.

Per la valutazione quantitativa dei parametri sopra indicati si sono utilizzati i criteri di seguito riportati:

	sanzione fino a 267 quote	sanzione da 268 a 400 quote	sanzione da 401 a 660 quote	sanzione da 661 a 800 quote	sanzione da 801 a 1000 quote
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA	ELEVATISSIMA
Indice di Gravità	1	2	3	4	5

	NON ATTINENTE	NON ESCLUDIBILE	ATTINENTE
Indice di Probabilità	0	1	2

	L'organizzazione e la gestione aziendale sono in grado di rilevare certamente il manifestarsi di comportamenti scorretti	Il programma di controllo ha una probabilità di rilevare il manifestarsi di comportamenti scorretti inferiore al 50%	Il programma di controllo rileva solo casualmente il manifestarsi di comportamenti scorretti
	ALTA	MODERATA	BASSA
Indice di rilevabilità	1	2	3

	Precedenti incidenti/imputazioni che non abbiano comportato sanzioni per Responsabilità Amministrativa	Precedenti incidenti o imputazioni che abbiano comportato applicazione di sanzione per Responsabilità Amministrativa
	NESSUN PRECEDENTE	PRECEDENTI SENZA SANZIONI
Precedenti storici	1	2

	la valutazione derivante dalla moltiplicazione di G*R*P è ritenuta congrua per il tipo di organizzazione	la valutazione derivante dalla moltiplicazione di G*R*P non è ritenuta congrua per il tipo di organizzazione e per l'impatto di immagine che potrebbe avere la sanzione
	NON CORRETTO	CORRETTO
Indice di correzione	1	2

Per le singole attività svolte da un'area aziendale è stato calcolato, quale prodotto dei cinque fattori sopra individuati, un indicatore definito Fattore di Rischio Totale (FRT), secondo la seguente tabella.

	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o genericci	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
FRT = G*P*R*C*S	TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	
FATTORE DI RISCHIO TOTALE	0≤FRT≤5	6≤FRT≤18	19≤FRT≤27	FRT>27

Il risultato della valutazione viene dunque usato come elemento di riflessione per valutare l'implementazione di interventi.

31 MAPPATURA ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito della specifica analisi dei rischi, hanno rivelato fattori di rischio relativi alla commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

L'analisi dei rischi è stata condotta valutando, per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli reati contemplati dal D. Lgs. 231/01.

Si riportano nei capitoli successivi i risultati delle specifiche analisi, effettuate seguendo uno schema predefinito che ha consentito di:

- ✓ descrivere l'area a rischio reato;
- ✓ individuare i reati ipotizzabili di commissione all'interno dell'area;
- ✓ individuare le aree / processi aziendali coinvolti;
- ✓ rilevare i principali protocolli di controllo ed azioni in essere.

RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non neces- sari	Priorit à bassa = inter- enti non necessari, o generi- ci	Priorit à media = inter- enti neces- sari	Priorit à elevat a = inter- enti neces- sari ed urgen- ti
				Indic e di Grav- ità	Indice di Probab- ilità	Indice di rilevab- ilità	Preced enti storici	Fattor e corret- tivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE		TRASCURABIL E 6<FRT≤5	RASSO 6>FRT≤18	MEDIO 12<FRT≤27
Art. 24	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIME NTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATIC A IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 316 bis	Malversazione a danno dello Stato	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 24	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIME NTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE	art. 316 ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	3	1	2	1	1	6		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O/FRTSS	BASSO 1-5dRT<27	MEDIO 19dRT<27	ALTO 28dRT>27
	INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI												
Art. 24	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 640	Truffa aggravata a danno dello Stato	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 640 bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 640 ter	Frode informatica	3	1	2	1	1	6		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi non necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFRTS	BASSO RISCHIO	MEDIO RISCHIO	ALTO RISCHIO
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 491 bis	Falsità riguardanti un documento informatico	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 615 quater	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O	art. 615 quinque	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o	3	1	2	1	1	6		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILE OSRFTSS	BASSO RISCHIO	MEDIO RISCHIO	ALTO RISCHIO
	PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI		interrompere un sistema informatico o telematico										
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 617 <i>quater</i>	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 617 <i>quinquies</i>	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO	art. 635 <i>bis</i>	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	3	1	2	1	1	6	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI oSFRTS5	BASSO oSFRTS5	MEDIO oSFRTS5	ALTO oSFRTS5
	O DI UN ENTE PUBBLICO												
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 635 ter	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	3	1	2	1	1	6			X	
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 635 quater	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	3	0	0	0	0	0		X		
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	art. 635 quinque s	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	3	0	0	0	0	0		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSRFTS	BASSO RISCHIO	MEDIO RISCHIO	ALTO RISCHIO
Art. 24-bis	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICI	art. 640 <i>quinquies</i>	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 377- <i>bis</i>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 378	Favoreggiamento personale	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 416	Associazione per delinquere	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 416 <i>bis</i>	Associazioni di tipo mafioso anche straniere	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 416 <i>ter</i>	Scambio elettorale politico-mafioso	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 630	Sequestro di persona a scopo di estorsione	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRANSNAZIONALE	art. 407, comma 2, lett. a), n. 5	Delitti in materia di armi	4	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenzi
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore e correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFRTS5	BASSO O SFRTS15	MEDIO O SFRTS27	ALTO O SFRTS45
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRASNAZIONALE	art. 74	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 24-ter	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ANCHE TRASNAZIONALE	art. 291 quater	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 317	Concussione	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 318	Corruzione per l'esercizio della funzione	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 319	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 319 ter	Corruzione in atti giudiziari	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	4	0	0	0	0	0	X			
	CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A	art. 320	Corruzione di persona	1	1	2	1	1	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI o FRT<5	BASSO FRT>5	MEDIO FRT>7	ALTO FRT>10
	DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE		incaricata di un pubblico servizio										
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 321	Pene per il corruttore	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25	PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	art. 322	Istigazione alla corruzione	1	1	2	1	1	2	X			
	CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE	art. 322 bis	Peculato, concussione [...] di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee [...*]	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSIÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEgni DI RICONOSCIMENTO	art. 453	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSIÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEgni DI RICONOSCIMENTO	art. 454	Alterazione di monete	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSIÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEgni DI RICONOSCIMENTO	art. 455	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	1	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore e correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFRTSS	BASSO SFRTSS	MEDIO SFRTSS	ALTO SFRTSS
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 457	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 459	Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 460	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 461	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 464	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-bis	FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGAN DI RICONOSCIMENTO	art. 473	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di	3	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILE	BASSO 0-5FRTS12	MEDIO 13-19FRTS27	ALTO 28-100FRTS50
	STRUMENTI O SEGANI DI RICONOSCIMENTO		brevetti, modelli e disegni										
Art. 25-bis	FALSIÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGANI DI RICONOSCIMENTO	art. 474	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 513	Turbata libertà dell'industria o del commercio	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 513 bis	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 514	Frodi contro le industrie nazionali	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 515	Frode nell'esercizio del commercio	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 517	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	3	2	2	1	1	0	X			
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	art. 517-ter	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	3	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenzi
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFORTUNATI	BASSO RISCHIO	MEDIO RISCHIO	ALTO RISCHIO
Art. 25 bis.1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	Art. 517- quarter	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2621	False comunicazioni sociali	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2622	False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2625	Impedito controllo	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2626	Indebita restituzione dei conferimenti	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2627	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	1	1	2	1	1	2	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2628	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2629	Operazioni in pregiudizio dei creditori	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2629-bis	Omessa comunicazione del conflitto di interessi	5	1	2	1	1	10		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2632	Formazione fittizia del capitale	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2633	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2635	Corruzione tra privati	3	1	2	1	1	6		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	Interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI ESERCISI	BASSO ESERCISI	MEDIO ESERCISI	ALTO ESERCISI
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2635 bis	Istigazione alla corruzione tra privati	3	1	2	1	1	0	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2636	Illecita influenza sull'assemblea	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2637	Aggiotaggio	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2638	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2623	Falso in prospetto	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-ter	REATI SOCIETARI	art. 2624	Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione	1	1	2	1	1	2	X			
Art. 25-quarter	DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINAMENTO DEMOCRATICO			5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-quarter-1	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI			4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-quinquies	DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	art. 600, 601, 602, 603 ecc.		5	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSSRTSS	BASSO 0-5RTSS	MEDIO 15-19RTSS	ALTO 20-27RTSS
Art. 25-sexies	ABUSI DI MERCATO	art. 184	Abuso di informazioni privilegiate	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexies		art. 185	Manipolazione di mercato	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-septies	DELITTI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	art. 589	Omicidio colposo	5	2	1	1	1	10		X		
Art. 25-septies	DELITTI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	art. 590	Lesioni personali colpose	1	2	1	1	1	2	X			
Art. 25-octies	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGI	art. 648	Ricettazione	5	1	2	1	1	10		X		
Art. 25-octies	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGI	art. 648-bis	Riciclaggio	5	1	2	1	1	10		X		
Art. 25-octies	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGI	art. 648-ter	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	5	1	2	1	1	10		X		

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	Interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenzi
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSFRTS	BASSO OSFRTS	MEDIO OSFRTS	ALTO OSFRTS
Art. 25-octies	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA NONCHÉ AUTORICICLAGGI	art. 648-ter 1	Autoriciclaggio	5	1	2	1	1	10		X		
Art. 25-octies 1	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	art. 493-ter	Procurato ingiusto profitto	4	1	2	1	1	8		X		
Art. 25-octies 1	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	art. 493-quater	Procurato ingiusto profitto	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-octies 1	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	art. 640-ter	Procurato ingiusto profitto	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-novies	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	art. 171	Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-novies	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	art. 171-bis	Reati in materia di software e banche dati	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-novies	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	art. 171-ter	Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-novies	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	art. 171-septies	Violazioni nei confronti della SIAE	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-novies	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE	art. 171-octies	Manomissione di apparati per la	3	0	0	0	0	0	X			

					G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSFRTESS	BASSO RISCHIO	MEDIO RISCHIO	ALTO RISCHIO	
	DEL DIRITTO D'AUTORE		decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato											
Art. 25-decies	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI	art. 377-bis	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità	3	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 452-bis	Inquinamento ambientale	3	1	1	1	1	3	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 452-quarter	Disastro ambientale	4	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 452-seiexs	Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività	3	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 452-quinque	Delitti colposi contro l'ambiente	3	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art.452-octies	Delitti associativi aggravati	5	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 727 bis	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	1	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 733 bis	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	1	0	0	0	0	0	X				
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 452-quarterdecies	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	4	0	0	0	0	0	X				

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenzi
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSFRTS5	BASSO OSFRTS15	MEDIO OSFRTS27	ALTO OSFRTS45
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 137	Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue	3	1	2	1	1	6		X		
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 256	Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti	1	2	1	1	1	2	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 257	Reati in materia di bonifica dei siti	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 258	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	1	2	1	1	1	2	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 259	Traffico illecito di rifiuti	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 260 bis	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	4	2	1	1	1	8		X		
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 279	Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	1	2	1	1	1	2	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 1 - 2 - 3 bis, 6	Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 3	Reati in materia di ozono e atmosfera	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-undecies	REATI AMBIENTALI	art. 8, 9	Inquinamento doloso e colposo provocato dalle navi	1	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi non necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenzi
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore e correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI OSFRTEs	BASSO RISFRTEs	MEDIO RISFRTEs	ALTO RISFRTEs
Art. 25-duodecies	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	art. 22 comma 12 bis	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare aggravato da: - numero di lavoratori irregolari superiore a tre; - impiego di minori in età non lavorativa; - sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento, quali l'esposizione a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-duodecies	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter	Procurato ingresso illecito	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-duodecies	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	art. 12 comma 5	Favoreggiamento della permanenza clandestina	1	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-terdecies	RAZZISMO E EXNOFOBIA	articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654	(es.) Crimini di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-quaterdecies	FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	3	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFRTS5	RASSO ESERTA1A	MEDIO 10*FRT127	URGENTI
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 2	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	3	2	2	1	1	12		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 3	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	3	2	2	1	1	12		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 4	Dichiarazione infedele*	2	2	2	1	1	8		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 5	Omessa dichiarazione*	3	2	2	1	1	12		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 8	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	3	2	2	1	1	12		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 10	Occultamento o distruzione di documenti contabili	2	2	2	1	1	8		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 10- quater	Indebita compensazione (art. 10-quater, D. Lgs. n. 74/2000)*	2	2	2	1	1	8		X		
Art. 25- quinquies decies	REATI TRIBUTARI	art. 11	Sottrazione fraudolenta al di	2	2	2	1	1	8		X		
Art. 25- sexiesdecies	CONTRABBA NDO	art. 282	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i	2	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice e di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore e correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI O SFRUTTATI	BASSO ESIGIBILE	MEDIO ESIGIBILE	ALTO ESIGIBILE
			confini di terra e gli spazi doganali										
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 283	Contrabbando del movimento delle merci nei laghi di confine	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 284	Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 285	Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 286	Contrabbando nelle zone extra-doganali	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 287	Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 288	Contrabbando nei depositi doganali	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 289	Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 290	Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 291	Contrabbando nell'importazione ed esportazione temporanea	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 291 bis	Contrabbando di tabacchi lavorati esteri	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 291 ter	Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri	3	0	0	0	0	0	X			

				G	P	R	S	C	FRT = G*P*R *C*S	Interventi non necessari	Priorità bassa = interventi non necessari, o generici	Priorità media = interventi necessari	Priorità elevata = interventi necessari ed urgenti
RIF. ART. L.231/01	POSSIBILE REATO	RIF. ART. C.C./C.P	FATTORE DI RISCHIO	Indice di Gravità	Indice di Probabilità	Indice di rilevabilità	Precedenti storici	Fattore correttivo	FATTORE DI RISCHIO TOTALE	TRASCURABILI	BASSO 0-5FRTS18	MEDIO 19-5FRTS27	ALTO 28-100
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 291 quater	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-sexiesdecies	CONTRABBANDO	art. 292	Altri casi di contrabbando	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-septesdecies	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	art. 518-novies	Danneggiamento del patrimonio culturale	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-septesdecies	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	art. 518-ter, 518-decies e 518-undecies	Danneggiamento del patrimonio culturale	3	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-septesdecies	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	art. 518-duodecies e 518-quaterdecies	Danneggiamento del patrimonio culturale	4	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-septesdecies	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	art. 518-bis, 518-quaterdecies e 518-octies	Danneggiamento del patrimonio culturale	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 25-duodevices	RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	art. 518-sexies e 518-terdecies	Riciclaggio di beni culturali e devastazione/saccheggio	5	0	0	0	0	0	X			
Art. 26	DELITTI TENTATI	art. 56	Compimento di atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere un delitto	1	0	0	0	0	0	X			

32 ART. 24 - INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO, DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE, FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE

Fattispecie

Presentazione di istanze alla P.A. al fine di ottenere il rilascio di erogazioni pubbliche o un atto o provvedimento amministrativo di interesse aziendale (ad es. mediante la produzione di documenti falsi attestanti l'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali)

Rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda

Mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di interesse pubblico che ne abbiano giustificato l'erogazione.

Area a rischio reato

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Gestione del personale
- Prevenzione, protezione e ambiente
- Area ICT

Processi a rischio reato

I soggetti che operano nelle aree menzionate, partecipano alla gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni principalmente attraverso i seguenti processi aziendali:

- partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA
- partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani e il loro concreto utilizzo
- gestione delle attività di relazioni esterne/istituzionali con pubblici ufficiali
- selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita, per i quali vengono emesse le dichiarazioni "merce di origine preferenziale"
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- gestione infrastruttura informatica
- gestione delle autorizzazioni ambientali e di sicurezza del lavoro

Rientrano in questa casistica i rapporti che intercorrono con i seguenti:

- AUSL: per le ispezioni condotte dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
- ARPAE: per le dichiarazioni/autorizzazioni ambientali
- INAIL: circoscritta alle dichiarazioni in ambito Sicurezza Ambienti di Lavoro
- Vigili del Fuoco: per i controlli in tema di prevenzione incendi (mantenimento del CPI, aree Atex, ecc.)

- dogane: circoscritta alla dichiarazione “merce di origine preferenziale”, “officina elettrica” ed “esportatore autorizzato”
- pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali o alla partecipazione a procedure per l’ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA o all’ottenimento di contributi da parte di organismi pubblici italiani

Azioni e/o controlli

Attività di controllo gerarchico mediante definizione organigramma, mansionari, sistema di gestione e controllo

Attuazione di un programma di informazione/formazione periodica del dipendente

Specifica previsione del codice etico e diffusione

Utilizzo di sistemi informatici della contabilità che permettono la tracciabilità delle azioni

Controlli sull’effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono tenuti solamente da soggetti formalmente autorizzati o muniti di procura siano essi dipendenti o collaboratori (es. commercialista)

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono tenuti, ogni qual volta possibile, alla presenza di almeno due soggetti.

I rapporti sono improntati al rispetto delle procedure, alla separazione delle funzioni, alla massima correttezza e trasparenza e non devono effettuati comportamenti illeciti che possono configurarsi come reato

I soggetti che gestiscono i rapporti con la P.A. devono conservare tutta la documentazione scambiata con essa e di supporto alle informazioni.

I soggetti che gestiscono rapporti con la P.A. devono attenersi ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico.

I soggetti delegati devono agire nel rispetto dei poteri di rappresentanza, delle deleghe e delle procure loro conferite.

Protocolli di prevenzione

Si riportano di seguito le azioni volte alla prevenzione dei reati

- a. Reporting interno, a fronte delle attività di gestione, per favorire sistemi di controllo tra le diverse funzioni aziendali.
- b. Procedure di tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l’individuazione dei soggetti autorizzati all’accesso alle risorse.
- c. Monitoraggio dell’impiego dei contributi e dei finanziamenti pubblici (finalità per i quali erano stati erogati).
- d. Nell’ambito dei rapporti pubblici ufficiali (in via esemplificativa) svolgimento di specifiche formazioni volte ad assicurare il rispetto, da parte dei lavoratori, di principi/regole etiche e di condotta.
- e. Trasparenza e tracciabilità delle operazioni tramite flussi documentali di reportistica interna
- f. Adempimento alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

33 ART. 24 BIS - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

Fattispecie

Falsificazione di documenti informatici da parte di soggetti che procedono a rendicontazione elettronica dell'attività.

Falsificazione di documenti informatici contenenti gli importi dovuti alla P.A.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati da enti pubblici commesso dal personale incaricato della gestione dei sistemi.

Danneggiamento di informazioni o dati aziendali di un concorrente mediante la diffusione di virus tramite l'utilizzo di posta aziendale.

Area a rischio reato

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Gestione del personale
- Assicurazione qualità / laboratorio
- Area ICT
- Prevenzione, protezione e ambiente

Processi a rischio reato

Negli ambiti aziendali a rischio reati informatici, rientrano tutte le aree che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, ma anche persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza che utilizzano in maniera rilevante gli strumenti informatici e telematici per lo svolgimento delle proprie attività:

- gestione operatività con le dogane
- rendicontazione/conservazione elettronica dell'attività amministrativa-finanziaria (tramite gestionale dedicato)
- gestione elettronica del personale
- gestione ICT
- gestione formulari rifiuti e dichiarazione annuale (MUD)
- dichiarazioni normate, rivolte a enti di previdenza/assistenziali (INPS/INAIL) relative alle attrezzature (es. carroponte, apparecchi in pressione, ecc.)
- gestione analisi di laboratorio sul lotto campione del prodotto finito, finalizzato alla generazione del certificato finale

Azioni e/o controlli

La società pone in essere una serie di azioni e/o controlli al fine di ridurre il rischio di accadimento dei reati informatici, adottando delle policy volte a garantire il rispetto dei protocolli di sicurezza in caso di accesso ai sistemi informativi.

Tra le misure tecniche ed organizzative si annoverano (elenco non esaustivo):

- a. specifica previsione del codice etico e diffusione
- b. profilazione dei permessi di accesso informatici
- c. programma di informazione / formazione / sensibilizzazione degli utenti

- d. strumenti tecnologici (es. software) atti a prevenire e/o impedire il danneggiamento dei dati (es. da virus)
- e. blocco di siti ritenuti pericolosi; previsione di un sistema interno di gestione degli apparecchi, comprendente la programmazione degli stessi e l'assistenza tecnica;
- f. utilizzo di sistema cloud limitato alla posta elettronica e alle repository Microsoft
- g. i soggetti delegati all'utilizzo di attività critiche (es. invio telematico di documenti alla P.A.) devono agire nel rispetto delle deleghe loro conferite
- h. controlli regolari da parte dell'Agenzia delle Dogane

Protocolli di prevenzione

- Soggetti formalmente autorizzati tramite deleghe su una o due livelli, approvate dal CDA, alla gestione operativa / conservazione dei documenti digitali amministrativi-finanziari, nonché alla gestione on-line dei rapporti con le dogane
- Adozione di procedure di validazione delle credenziali di sufficiente complessità e previsione di modifiche periodiche
- Procedure che prevedano la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro
- Aggiornamento regolare dei sistemi informativi in uso
- Modalità di accesso ai sistemi informatici aziendali mediante adeguate procedure di autorizzazione, che prevedano, ad esempio, la concessione dei diritti di accesso ad un soggetto soltanto a seguito della verifica dell'esistenza di effettive esigenze derivanti dalle mansioni aziendali che competono al ruolo ricoperto dal soggetto
- Tracciabilità degli accessi tramite i sistemi informatici aziendali, come previsti dai sistemi di default
- Misure di sicurezza (tecniche ed organizzative) per apparecchiature fuori sede, che prendano in considerazione i rischi derivanti dall'operare al di fuori del perimetro dell'organizzazione (es. VPN); configurazione con profilo utente (non amministratore) dei personal computer consegnati in dotazione agli utenti
- Regole al fine di garantire un utilizzo corretto delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni
- Adozione di specifiche regole che prevedano la definizione delle modalità di raccolta e approvazione della documentazione da trasmettere alle preposte autorità;
- Adozione di specifiche regole che prevedano la definizione attività di monitoraggio al fine di garantire la completezza ed accuratezza delle informazioni da comunicare.

34 ART. 25 - PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO

Si tratta di tipologie di reato che rientrano nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione e, in quanto tali, presuppongono l'instaurazione di rapporti con soggetti pubblici e/o l'esercizio di una pubblica funzione o di un pubblico servizio.

⇒ la qualifica di pubblico ufficiale (art. 357 c.p.) va riconosciuta a tutti i soggetti, pubblici dipendenti o privati, che possono o debbono, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, formare e manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi (es. recapito degli atti giudiziari o attività di messo notificatore per conto di Equitalia o di amministrazioni comunali; concessione finanziamenti agevolati per conto dei Ministeri; riscossione coattiva tributi; etc.).

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla società, in virtù dell'art. 321 c.p., i seguenti:

- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Istigazione alla corruzione
- Abuso di ufficio
- Traffico di influenze illecite

Fattispecie

Delitti commessi dai Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio con la cooperazione di un soggetto privato / dal soggetto privato con la cooperazione dei Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio: per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altre utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa (concussione, corruzione). Etc.

Rientrano in questa casistica i rapporti che intercorrono con i seguenti:

- AUSL: per le ispezioni condotte dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
- ARPAE: per le dichiarazioni/autorizzazioni ambientali
- INAIL: circoscritta alle dichiarazioni in ambito Sicurezza Ambienti di Lavoro
- Vigili del Fuoco: per i controlli in tema di prevenzione incendi (mantenimento del CPI, aree Atex, ecc.)
- dogane
- pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali o alla partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA o all'ottenimento di contributi da parte di organismi pubblici italiani

Area a rischio reato

Gli ambiti aziendali che prevedono rapporti (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione sono i seguenti:

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Prevenzione, protezione e ambiente
- Assicurazione qualità / laboratorio
- Commerciale / vendite
- Acquisti

Processi a rischio reato

I soggetti che operano nelle aree menzionate, partecipano alla gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni principalmente attraverso i seguenti processi aziendali:

- partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA
 - partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani e il loro concreto utilizzo
 - tutti i crediti sono assicurati (fornitori qualificati), dunque l'eventuale recupero crediti avviene tramite procedure documentabili e tracciabili
 - gestione delle attività di relazioni esterne/istituzionali con pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio
 - selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita, per i quali vengono emesse le dichiarazioni "merce di origine preferenziale"
 - gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con gli Incaricati di Pubblico Servizio
 - gestione delle ispezioni da parte della Pubblica Amministrazione
-
- Oltre a questi processi occorre fare riferimento anche ai c.d. processi strumentali, quali gestione acquisti (beni e servizi), gestione flussi finanziari, gestione sponsorizzazioni o erogazioni liberali, gestione del personale.

Azioni e/o controlli

La società pone in essere una serie di azioni e/o controlli al fine di ridurre il rischio di accadimento dei reati di concussione / corruzione che possono sintetizzarsi nei seguenti:

- i. attività di controllo gerarchico mediante definizione sistema di procedure sistema di gestione e controllo della qualità
- j. specifica previsione del codice etico e diffusione
- k. i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono tenuti solamente da soggetti formalmente autorizzati tramite deleghe su una o due livelli, approvate dal CDA
- l. i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono tenuti, ogni qual volta possibile, alla presenza di almeno due soggetti
- m. i soggetti delegati devono agire nel rispetto dei poteri di rappresentanza, delle deleghe loro conferite
- n. i soggetti che gestiscono i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono conservare tutta la documentazione scambiata con essa e di supporto alle informazioni

Protocolli di prevenzione

La società deve intrattenere rapporti con le Pubbliche Amministrazioni nel rispetto delle normative vigenti ed in ossequio ai principi condivisi con l'adozione del Codice Etico, gestendo i contatti con gli Enti Pubblici o i soggetti ivi impiegati con correttezza e trasparenza.

Si riportano di seguito le azioni poste in essere al fine della prevenzione dei reati

- g. Reporting interno, a fronte delle attività di gestione, per favorire sistemi di controllo tra le diverse funzioni aziendali.
- h. Procedure di tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l'individuazione dei soggetti autorizzati all'accesso alle risorse.
- i. Verifiche, a cura di idonee funzioni aziendali distinte da quella "commerciale", sull'effettiva erogazione delle forniture e/o sulla reale prestazione dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi, anche ai fini della risoluzione di possibili contestazioni del cliente a fronte di ipotesi di disservizi.
- j. Monitoraggio dell'impiego dei contributi e dei finanziamenti pubblici (finalità per i quali erano stati erogati).
- k. Nell'ambito dei rapporti con enti/soggetti terzi che svolgono attività di mediazione nei confronti pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio (in via esemplificativa):
 - svolgimento di specifiche formazioni volte ad assicurare il rispetto, da parte dei lavoratori, di principi/regole etiche e di condotta
 - metodologie volte a prevedere la gestione operativa / controllo in occasione delle relazioni con i pubblici ufficiali
 - trasparenza e tracciabilità delle operazioni tramite flussi documentali di reportistica interna

35 ART. 25 BIS – FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO.

ART. 25 BIS.1 – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Società i seguenti:

- vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- frode nell'esercizio del commercio

Fattispecie

Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva consegna all'acquirente una cosa mobile, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita

Area a rischio reato

Gli ambiti aziendali che prevedono rapporti (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione sono i seguenti:

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Assicurazione qualità / laboratorio
- Commerciale / vendite
- Acquisti

Processi a rischio reato

I soggetti che operano nelle aree menzionate, partecipano alla gestione dei rapporti i fornitori principalmente attraverso i seguenti processi aziendali:

- acquisto materie prime e vendita di beni

Azioni e/o controlli preventivi

- a. Definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione dei fornitori.
- b. Monitoraggio della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Protocolli di prevenzione

Si riportano di seguito le azioni poste in essere al fine della prevenzione dei reati.

- a. Procedure di tracciabilità del processo di autorizzazione / sottoscrizione dei contratti.
- b. Procedura di qualificazione dei fornitori.
- c. Procedura di accettazione della materia prima
- d. Procedure di campionamento del lotto di produzione marcato CE in ottemperanza alla procedura operativa "gestione dei certificati" / procedure di esecuzione di test meccanici di laboratorio (interno ed esterno)
- e. Apposizione di marcatura interna sul nastro al fine del riconoscimento (apposta ogni 90 cm al fine dell'eventuale gestione di contenziosi)

- f. Rapporti commerciali con gli agenti regolati da contratti registrati e flusso provvigionale gestito tramite gestionale (software SAP: tracciamento e divisione dei compiti)
- g. Svolgimento di specifiche formazioni volte ad assicurare il rispetto, da parte dei lavoratori, di principi/regole etiche e di condotta

36 ART. 25-TER - REATI SOCIETARI

Fattispecie

False comunicazioni sociali riguardanti la redazione del bilancio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali previste dalla legge e, più in generale, di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari.

Gli amministratori a fronte di una puntuale richiesta da parte dell'organo di controllo in ordine al rispetto, da parte della società, di una determinata normativa, tengono una condotta non corretta e trasparente, mediante l'occultamento, anche accompagnato da artifici, della documentazione utile a rappresentare i processi applicativi in sede aziendale di tale legge oppure l'esibizione parziale o alterata di detta documentazione.

L'Amministratore delegato predispone apposita documentazione falsa o comunque alterata ai fini della deliberazione dell'assemblea su uno specifico ordine del giorno. Tale documentazione è in grado di influenzare la maggioranza dei soci e consente di soddisfare interessi economico-finanziari dell'Amministratore medesimo o di terzi.

L'amministratore dà a un terzo l'incarico di acquistare e/o sottoscrivere azioni in nome proprio e per conto della società

Area a rischio reato

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria

Processi a rischio reato

I soggetti che operano nelle aree menzionate, partecipano alla gestione dei seguenti processi aziendali:

- contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali
- acquisti/commerciale

Azioni e/o controlli

Metodologie consolidate in riferimento alla normativa utilizzate per valutare le voci di bilancio, in relazione ai criteri di valutazione normativamente fissati e ai criteri tecnici generalmente accettati, nonché sulla predisposizione di adeguata documentazione a supporto delle scelte contabili effettuate.

Presenza di organi esterni di controllo (es. Collegio Sindacale e Società di Revisione) in merito all'operato delle aree coinvolte.

Specifica previsione del codice etico e diffusione.

Attività di formazione ai responsabili di funzione (es. nozioni base norme di legge, ecc.)

Contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali

Modalità di gestione consolidate relativamente a:

- registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione.

- registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di documenti ricevuti da terze parti, nonché previsione dell'obbligo di registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati.
- verifica circa la completa e accurata registrazione e contabilizzazione delle fatture o degli altri documenti/fatti rilevanti ai fini fiscali.
- analisi e quadratura dei saldi patrimoniali ed economici.
- archiviazione digitale della documentazione, ivi incluse le scritture contabili, al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo

Protocolli di prevenzione

Soggetti formalmente autorizzati tramite deleghe su una o due livelli, approvate dal CDA, alla gestione operativa / conservazione dei documenti

Riunioni periodiche del management per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria.

Report periodici al vertice aziendale sullo stato dei rapporti con le Autorità pubbliche di Vigilanza.

**37 ART. 25-SEPTIES - OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON
VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Fattispecie

Le condotte penalmente rilevanti consistono nel fatto, da chiunque commesso, di cagionare la morte o lesioni gravi/gravissime al lavoratore, per effetto dell'inoservanza di norme antinfortunistiche e norme di prevenzione e protezione previste dal D. Lgs. 81/08.

Processi a rischio reato

Soggetto attivo dei reati può essere chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione. Tale soggetto può quindi individuarsi, ai sensi del decreto 81/2008, nei datori di lavoro, nei dirigenti, nei preposti, nei soggetti destinatari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, nonché nei medesimi lavoratori.

Azioni e/o controlli

Attuazione delle prescrizioni previste dal D. Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Controlli periodi registrati/tracciati

Programmi di manutenzione periodica

Controlli eseguiti dalle PA (es. AUSL, Vigili del Fuoco, ecc.)

Audit da parte di fornitori eseguiti sulle attrezzature meccaniche

Adozione di procedure redatte con riferimento alla norma UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"

Protocolli di prevenzione

Formazione ed informazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Qualifica dei fornitori.

38 ART. 25-OCTIES - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO.

ART. 25 – OCTIES 1 – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

Fattispecie

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

Chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa

Chiunque impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

E' auto-riciclatore colui il quale sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti dal reato che egli stesso ha commesso, così da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Area a rischio reato

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Commerciale / vendite
- Acquisti

Processi a rischio reato

- Gestione contratti di acquisto / di vendita con controparti anche tramite agenti
- Gestione dei flussi finanziari
- Individuazione ed adempimenti degli obblighi di natura contributiva, fiscale ed impositiva in genere
- Gestione incassi e pagamenti, nonché della piccola cassa e di carte di credito aziendali
- Apertura e chiusura dei conti correnti aziendali

Azioni e/o controlli

Verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

Rispetto delle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia nei confronti dei flussi finanziari con riferimento ai Paesi terzi (es. a rischio terrorismo)

Modalità operative vincolate alle deleghe societarie, relativamente all'apertura e chiusura dei conti correnti presso banche e istituzioni finanziarie

Verifiche sulla Tesoreria rispetto delle soglie per i pagamenti in contante

Verifiche straordinarie svolge da Organismi esterni (es. Collegio Sindacale e Società di Revisione) relativamente alle di somme di denaro o il conferimento di beni

Protocolli di prevenzione

Approfondimenti sui fornitori nuovi (es. in occasione di contratti di appalto) su aspetti relativi ai bilanci, solidità ed affidabilità (informazioni di mercato)

Protocolli di gestione delle vendite da parte di agenti che prevedano: la tracciabilità del cliente, rapporti commerciali con gli agenti regolati da contratti scritti appositamente stipulati che definiscano in modo chiaro e puntuale i diritti e i doveri degli agenti

Soggetti formalmente autorizzati tramite deleghe su una o due livelli, approvate dal CDA, alla gestione finanziaria e gestione dei contratti di acquisto / vendita

39 ART. 25-UNDECIES – REATI AMBIENTALI

Fattispecie

Gestione non autorizzata di rifiuti

Violazione degli obblighi di comunicazione relativi al trasporto di rifiuti

Omessa gestione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Superamento dei valori limite di emissione in atmosfera di sostanze inquinanti / ozono

Inquinamento ambientale

Disastro ambientale

Area a rischio reato

- Direzione
- Prevenzione, protezione e ambiente
- Produzione

Processi a rischio reato

Soggetto attivo dei reati sono coloro coinvolti nella gestione dei rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed inquinamento acustico

Azioni e/o controlli

Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

Attuazione di misure di prevenzione e/o mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alla valutazione di significatività degli aspetti ambientali:

Ottenimento delle autorizzazioni legislative ambientali e loro mantenimento (soggetto a controlli periodici da parte degli organismi competenti), quali:

- autorizzazione allo scarico
- autorizzazione alle emissioni
- AUA
- CPI

Classificazione dei rifiuti (es. identificazione e registrazione)

Manutenzione e ispezione secondo normativa degli impianti lungo tutto il loro ciclo di vita

Collaborazione con professionisti e studi tecnici autorizzati

Protocolli di prevenzione

Adozione di procedure redatte con riferimento alla norma UNI EN ISO 14001 “Sistemi di gestione ambientale”

Sistema di Gestione Qualità certificato secondo la UNI EN ISO 9001 “Sistemi di gestione per la qualità”

40 ART. 25- QUINQUIESDECIES – REATI TRIBUTARI

Fattispecie

Chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Chiunque al fine di evadere le imposte sul valore aggiunto o sui redditi, indica elementi passivi fittizi o indica elementi attivi inferiori a quelli effettivi nelle dichiarazioni annuali, sulla base di una falsa rappresentazione nelle scritture contabili e avvalendosi di mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento.

In tale caso, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di interessi o sanzioni amministrative aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altri beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva

Area a rischio reato

- Direzione
- Amministrativa / finanziaria
- Commerciale / vendite
- Acquisti

Processi a rischio reato

I soggetti che operano nelle aree menzionate, partecipano alla gestione dei seguenti processi aziendali:

- selezione dei fornitori di beni, negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti
- gestione degli adempimenti fiscali
- amministrazione del personale
- gestione della finanza e della tesoreria
- gestione degli omaggi, delle ospitalità e delle spese di rappresentanza
- gestione delle sponsorizzazioni e/o contributi
- contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali
- gestione dei sistemi informativi

Azioni e/o controlli

Selezione dei fornitori

Definizione delle modalità e dei criteri per la verifica preventiva/qualifica dei fornitori che includa le caratteristiche tecnico professionali, gestionali, di onorabilità, di etica.

Identificazione di modalità e criteri per l'attribuzione, modifica, sospensione e revoca dello stato di qualifica che tengano conto di eventuali criticità che dovessero verificarsi nel corso dell'esecuzione del contratto.

Definizione delle modalità di aggiornamento della qualifica finalizzata alla verifica nel tempo del mantenimento dei relativi requisiti.

Definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione delle offerte ricevute improntati alla trasparenza e, per quanto possibile, alla limitazione di criteri di soggettività.

Definizione delle modalità e dei criteri di autorizzazione delle richieste di offerta.

Definizione delle modalità e dei criteri della correttezza e coerenza dell'ordine di acquisto rispetto all'oggetto dell'acquisto.

Definizione delle modalità di verifica, autorizzazione e monitoraggio degli acquisti urgenti o in extra-budget.

Definizione delle modalità di approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi.

Definizione delle modalità di rilascio del benestare al pagamento della fattura previa verifica coerenza della stessa rispetto a bene/lavoro/servizio ricevuto e ordine/contratto.

Gestione degli adempimenti fiscali

Definizione delle modalità per la predisposizione e diffusione di uno scadenziario fiscale e monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Definizione di ruoli e modalità per il monitoraggio e recepimento delle novità normative in materia fiscale.

Tracciamento / trasparenza dell'operatività delle funzioni amministrative aziendali: rilevazioni contabili delle operazioni riguardanti la società eseguite nel rispetto dei principi di inerzia, competenza e documentazione.

Definizione delle modalità di verifica circa la completezza e la correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte, della correttezza del calcolo delle imposte, della corretta compilazione dei relativi modelli dichiarativi e di versamento, nonché della completa e corretta registrazione contabile.

Controllo dei registri sezionali acquisti e vendite, al fine della verifica della correttezza della deducibilità dell'IVA.

Controllo generale delle voci patrimoniali ed economiche presenti nel bilancio annuale, al fine di verificare il rispetto della normativa fiscale in vigore; attività svolta coinvolgendo il consulente esterno, il quale produrrà la successiva dichiarazione dei redditi.

Definizione delle modalità di verifica, secondo necessità, circa: (i) il rispetto dei requisiti normativi relativamente alle eventuali somme portate in compensazione che IVA; (ii) la veridicità e la correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta (in collaborazione col commercialista); (iii) la corretta contabilizzazione delle imposte (in collaborazione col commercialista).

Definizione delle modalità di autorizzazione (i) del contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento (delegato al commercialista), (ii) dell'invio degli stessi all'Amministrazione finanziaria (delegato al commercialista) e (iii) al pagamento delle imposte.

Definizione delle modalità di verifica circa l'avvenuta trasmissione del Modello dichiarativo.

Amministrazione del personale

Definizione delle modalità di autorizzazione delle disposizioni di pagamento relative alle retribuzioni.

Definizione delle modalità di verifica circa la congruenza tra i bonifici effettuati al personale ed i cedolini.

Definizione delle modalità e delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti Previdenziali ed Assistenziali competenti.

Definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei relativi limiti di importo e delle modalità di rendicontazione, nonché di autorizzazione di eventuali deroghe.

Gestione della finanza e della tesoreria

Definizione delle modalità di autorizzazione dei pagamenti e identificazione dei soggetti abilitati a effettuare le operazioni.

Definizione delle modalità di verifica della completezza, accuratezza e validità delle registrazioni dei pagamenti e delle operazioni di tesoreria, nonché della documentazione da trasmettere agli istituti bancari, sottoscritta dai procuratori competenti.

Definizione delle modalità di esecuzione delle disposizioni di pagamento a fronte della documentazione attestante i controlli indicati nelle aree specifiche (es. benestare al pagamento delle fatture; autorizzazione al pagamento degli stipendi; verifica dei destinatari, etc.).

Definizione delle modalità di verifica circa la coerenza tra la disposizione di pagamento e la fattura/altro documento contabile.

Definizione delle modalità di verifica circa la tempestiva e corretta liquidazione delle imposte rispetto alle scadenze di legge e a quanto riportato nelle dichiarazioni presentate, tenendo conto sia dei versamenti in acconto già effettuati che degli acconti dovuti per l'esercizio in corso.

Definizione delle modalità di verifica e monitoraggio degli incassi.

Gestione degli omaggi

Istituito un registro degli omaggi, con il quale viene tracciato il tipo di omaggio, la data ed il cliente / nominativo cliente.

Identificazione delle figure aziendali autorizzate ad elargire gli omaggi.

Gestione delle sponsorizzazioni e/o dei contributi

Tracciamento delle sponsorizzazioni e dei contributi, mediante la gestione ordinaria dell'attività.

Elargizione dei contributi a Onlus e/o enti caritatevoli riconosciuti della zona di appartenenza.

Contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali

Definizione delle modalità di gestione delle registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione.

Previsione dell'obbligo di registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di documenti ricevuti da terze parti, nonché previsione dell'obbligo di registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie solo a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati.

Definizione delle modalità di verifica circa la completa e accurata registrazione e contabilizzazione delle fatture o degli altri documenti/fatti rilevanti ai fini fiscali.

Definizione delle modalità di analisi e quadratura dei saldi patrimoniali ed economici.

Archiviazione della documentazione, ivi incluse le scritture contabili, al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo

Gestione dei sistemi informativi

Definizione delle modalità di archiviazione dei documenti / scritture contabili (ove digitalizzati) al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo o che comunque consentano di garantire la disponibilità delle informazioni contabili.

Definizione delle modalità operative per: (i) la registrazione delle utenze; (ii) accordare e revocare, in caso di cessazione o cambiamento del tipo di rapporto o dei compiti assegnati, l'accesso a tutti i sistemi e servizi informativi; (iii) assegnare privilegi specifici ai diversi utenti o categorie di utenti in base ad un processo autorizzativo interno; (iii) effettuare la rivisitazione periodica dei diritti d'accesso degli utenti.

Protocolli di prevenzione

- Approvvigionamento di beni e servizi disciplinato da contratto o ordine scritto, nel quale sia chiaramente prestabilito il prezzo del bene o della prestazione o i criteri per determinarlo.
- Richiesta di 2 offerte (ove possibile) a fornitori diversi, valutando reputazione e l'affidabilità del soggetto sul mercato.
- Contratti di approvvigionamento sempre preventivamente autorizzati e successivamente sottoscritti secondo quanto previsto dalle deleghe interne, dalle procure e dalle procedure aziendali.
- L'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie abbiano una causale espressa e siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile.
- Tutti i pagamenti a fornitori siano effettuati a seguito di una validazione preventiva da parte del responsabile della funzione interessata dall'acquisto e a seguito di un iter autorizzativo interno predefinito.
- Separazione dei compiti tra chi richiede, chi autorizza, chi controlla e chi esegue le operazioni.
- Tracciabilità e archiviazione, a cura del responsabile competente secondo le procedure interne, del processo di richiesta e di quello autorizzativo dell'acquisto, nonché del processo di selezione del fornitore.
- Definizione di compiti e metodologie di tracciamento / archiviazione / autorizzazione
- Profilazione delle autorizzazioni informatiche
- Adozione di procedure di validazione delle credenziali di sufficiente complessità e previsione di modifiche periodiche
- Formalizzazione dei poteri di firma e di invio delle dichiarazioni fiscali alle autorità competenti.

- Segregazione di funzioni e differenziazione tra chi materialmente predispone le dichiarazioni tributarie (consulente esterno) e chi monitora e verifica le suddette dichiarazioni internamente